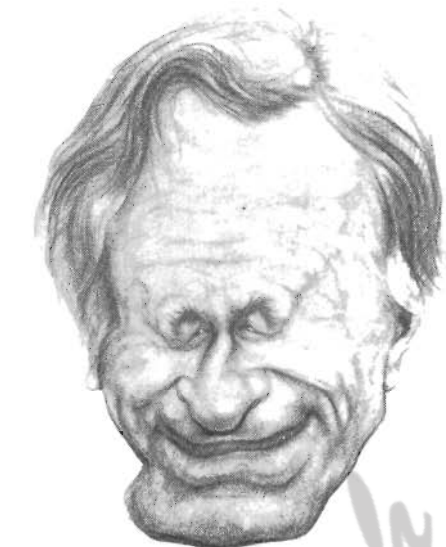




Mazzone



Costantino Rozzi



Luigi Lelli

segnamenti dei mezzi di comunicazione di massa, dalla politica, al cinema e allo spettacolo in genere, allo sport (nelle sue discipline più popolari), senza trascurare — ed è questo un sintomo che il nostro non si è “montato la testa” — quel microcosmo cui egli stesso appartiene e che gli consente di farci gustare anche i volti deformati e ammiccanti dell'alto prelato fermano o del poera *naïf*, del maresciallo dei Carabinieri, del giornalista locale un poco “gigione”, di qualcuno degli ultimi artigiani suoi concittadini, dell'allenatore della squadra di calcio, del Presidente della Cassa di Risparmio.

In questa piccola antologia di ritratti appartenenti a figure che vivono e operano in un mondo circoscritto, la matita di Interlenghi raramente va alla ricerca del colore, di quello che una volta si chiamava macchiettismo. Sia che egli assuma come modello Carter oppure il calzolaio poeta 'ntunì de Tavarro, la resa della caricatura, in termini stilistici, non presenta differenze sostanziali. Anzi, si potrebbe quasi avvertire, nella caricatura del Presidente degli Usa un pizzico in più di cattiveria, ed anche questo è del tutto naturale. Perché il mondo ha portato allo scoperto i ritrattisti satirici ed i vignettisti caustici quando i detentori del potere hanno cominciato ad esagerare e ad uscire fuori del seminato.

Interlenghi non fa eccezione alla regola, solo che per lui la nozione di potere non può essere ristretta, *tout court*, a coloro che manovrano le leve politiche. C'è anche il potere dei mass-media e di tutti coloro — divi dello schermo, della TV, dello sport, ecc. — che essi vogliono imporre, finendo per condizionare la nostra vita. La recente maratona televisiva per la tragedia di Vermicino è indicativa di una *forma mentis* che non arretra nemmeno dinanzi alla morte, per montare uno spettacolo.

Tutto ciò è avvilente ed è giusto allora che disegnatori satirici e caricaturisti colpiscano queste deviazioni del sistema e mettano alla berlina coloro che si atteggiavano a feudatari e a vassalli e a buffoni di corte dell'*establishment*. E fino a quando Interlenghi e i suoi colleghi saranno posti nella condizione di esercitare la loro funzione in piena tranquillità potremo esser certi che la libertà di opinione non subirà insidie di sorta.



Luigi Feriozzi



Pannella



Corrado